

ABBONAMENTO

Ricevete tutti i giorni... Anno L. 18... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta.

IL NUOVO MINISTERO

L'annuncio ufficiale.

Roma 1 (ufficiale) - Il Re ha ricevuto alle ore 16 l'Onore. Radici, che ha sottoposto alla approvazione del Re la costituzione del nuovo Gabinetto.

Il Re ha confermato ministri coi rispettivi portafogli Di Rudini, Branca, Luzzatti, Di San Marzano, e ha nominato ministri Cappelli, Bonacci, Afan De Rivera, Canevaro, Cremona e Frola.

Il nuovo Gabinetto rimane pertanto qual costituito: Presidenza, interno e interim dell'agricoltura, Radini, deputato.

Finanze, Branca, deputato. Tesoro, Luzzatti, deputato. Guerra, tenente generale Asinari Di San Marzano, senatore.

Marina, viceammiraglio Canevaro, senatore. Istruzione, Cremona, senatore.

Lavori pubblici, generale Afan De Rivera, deputato. Poste e telegraf, Frola, deputato.

Di San Marzano conserverà l'incarico della marina fino all'arrivo di Canevaro, che giungerà domani.

I nuovi ministri, tranne Canevaro, giurarono alle ore 4.30 nelle mani del Re.

Telegrafano da Roma in data di ieri sera che a Montecitorio la composizione del Gabinetto è oggetto dei più vivaci commenti. Si attribuisce a Menotti Gibaldi questo giudizio: che il nuovo Ministero sembra un bolettino di promozioni, allungando ad Afan de Rivera ed a Frola, che da sottosegretari passano ministri.

Molti sardelliani si schiereranno subito contro il Ministero. I dissidenti di Destra, che fanno capo a Colombo, Carmine e Prinetti, si manterranno all'Opposizione.

Infine, secondo alcuni, l'alternativa o scioglimento della Camera, o nuove elezioni a quindici giorni data - appaiono sempre più verosimili. Ma è da escludersi che la Corona, per far piacere ai Radici, che vuol restare a ogni costo al potere, sia disposta a concedere lo scioglimento della Camera.

Come si vede, la situazione è tutt'altro che chiara.

La convocazione della Camera è probabile si faccia il 14 giugno, non prima.

Si vuol legittimo il voto ai ferrovieri

Roma 1 - Mi risulta da fonte certissima che l'on. Radici, parlando ieri al senatore Saredo circa i suoi progetti avventurosi, gli disse che intendeva mettere argine alla propaganda socialista dei ferrovieri, applicando loro il secondo comma dell'art. 14 della legge elettorale e politica, che esclude dal voto gli individui appartenenti ad un corpo organizzato al servizio dello Stato.

Un grave tumulto

avvenne alla Camera francese, che si è riperta: ieri in seguito alla votazione per la elezione del presidente. Deschanel, candidato dei moderati, ebbe voti 277 contro 276 dati a Brisson sopra 553 suffragi espressi. L'ufficio di presidente dichiarò di non proclamare a presidente Deschanel; perché un voto andò smarrito, e di tacere la Camera pronunciò sulla validità dell'elezione. Avvenne un tumulto indescribibile e si dovette sospendere la seduta; riprese la quale Deschanel dichiarò che si considerava come regolarmente eletto, ma rifiutò l'elezione fatta in simili condizioni e perciò chiese che si passò al secondo scrutinio. La nuova votazione si farà oggi.

Il Ferrenoso Favara dà buon sangue agli anemici.

IL "FRIULI", ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nella galleria della Provvidenza.

(nostra corrispondenza)

Torino, 30 maggio.

Che affar serio anche oggi per chi voglia fare una visita accurata in quella parte dell'Esposizione! Benchè i pellegrini che accorrono a migliaia in questi giorni a vedere il Santo Lino esposto nella Cattedrale, si riversino specialmente all'Esposizione Sacra, pure anche in quella Nazionale se ne vedono molti, a strappelli, in processione, in folle, a braccetti, estatici, con pianti ammirativi che schizzano fuori da tutta la persona, e dove si sono loro la circolazione è impossibile.

Ma, si capisce: sono certe gallerie che li traggono di più, quelle certe gallerie dove tutto è lusso, strepito, armonia e fulgore di luce, forme e colori. Punto apparenza con la sua decorazione turchinesca a fiori bianchi, la galleria della Provvidenza resta ancora una delle meno affollate; passano di qui i pellegrini in lunga fila per traversare il cavalcavia che conduce all'Esposizione Sacra, ma gli occhi ancora abbarbagliati dalle meraviglie vedute, preoccupati dalla necessità di affrettarsi per tutto vedere nel breve spazio di tempo loro concesso, non sentono il fascino sottile e forte che viene da quelle vetrine sovrane, da quei grandi quadri prospettivi, da quegli innumerevoli album e pubblicazioni di ogni specie.

E così, vedete: non affaccia lo sguardo questa galleria, non s'impone alla fantasia e non può trattenere il visitatore superfluo, e, inesperto, ma, conquistato quel che gli ha con animo più riposato, condivide la parte migliore e più gentile di noi, e si rende pensoso.

In mezzo al soffitto bianco della galleria campeggia la Croce Rossa di quella società benemerita che dopo la convenzione di Ginevra del 1864 può dirsi a poco a poco diventata una istituzione mondiale. Già in mezzo alla sala, sotto l'usbergo della medesima croce e della bandiera, v'è esposto il materiale omogeneo e tutto riordinato, ch'era andato perduto nell'ultima malangurata campagna africana; procedendo a destra si può abbracciare coll'occhio quanto occorre per costituire due ospedali e tre ambulanze, il tutto ridotto a così piccolo volume, ch'è solo questo una meraviglia e fuori della porta laterale, pure a destra, si può farsi un'idea di ciò che sia un treno ospedale, con la vettura-farmacia e la vettura-cucina... Ma in fondo alla sala, sul pianerottolo della prima scala che conduce alla galleria superiore, a caratteri cubitali sta scritto: «Società internazionale per la pace», società che, come la Croce Rossa, ha comitati in tutte le parti del mondo, tredici dei quali in Italia, cioè, più che in ogni altro Stato. Entro a due grandi cornici si leggono sentenze di sociologi e poeti e uomini di Stato, Gladstone, Cavour, Say, Hugo, e quella suggestiva e profonda nella sua concezione del generale ungherese Turr: «Soldato, io non amo la guerra perchè ne vidi gli effetti».

Sul davanti v'è una statua rappresentante la Pace, e si lei di esse riviste e libri di questa società in varie lingue, fra cui due giornali italiani: La Libertà e la pace, che esce a Palermo. La vita internazionale, che si pubblica a Milano. Contraddizione vera la Società della Croce Rossa, e la Società della Pace; ancora quel contrasto che ci ferisce all'Esposizione nel riavvicinamento di tutto ciò che serve a formare e migliorare l'uomo, coi mostruosi congegni della distruzione che diventano ogni di

più formidabili. E veramente epoca di transizione di apparire di nuovo la nostra in cui gli uomini di Stato parlano di pace e intanto profondano l'erario pubblico a crescere favolosamente gli armamenti, e noi, picciolotti mortali, con ardore auguriamo che si moltiplichi i soci della Società per la pace e poi colti dalla effluvia ce ne rimproveriamo quasi al pensiero che quelli non saranno ad ingrossare la Società della Croce Rossa.

Intorno, intorno, nella galleria in basso e in quella in alto sono raccolti quadri, resoconti, monografie, lavori di ogni maniera, che riguardano associazioni, assicurazioni, casse di risparmio, cooperative, ecc., e tutto quanto fa l'Italia per l'assistenza dell'infanzia, della gioventù, della vecchiaia, dei malati, dei feriti. Salano qui davanti agli occhi della fantasia tutte le infinite miserie umane, tutti i mali che deturpano il corpo, tutti i mali che torserano lo spirito, ma alta insieme la lunga lunga processione raggianti degli eroi della verità, e in mezzo ad essi delle scienzine figure mullabrali. E pare che un ontilio si elevi ad essi, dai tenni, delicati, vaporosi lavori di migliaia di mani femminili; del radi-epurati utili ed eleganti lavori in ferro, in legno, in gesso, di migliaia di giovani raccolti negli istituti; dai rozzi lavori che accusano una mano incerta, pensati e fatti dai poveri ciechi nelle tenebre materiali, dalle povere pazze nelle tenebre dell'intelletto!

Oh certo se uno dei nostri lontani antenati tornasse ora al mondo, perderebbe la testa a vedere i meravigliosi prodigi della scienza, il comfort di cui essa ha circondato la vita; e l'intensità con cui si permette di vivere e quasi di moltiplicare i foggi anni della nostra esistenza, ma non riuscirebbe meno sorpreso a vedere ad esempio una galleria come quella della nostra Esposizione, che ci mostra come in una istante di indolite forme della carità, tutto ciò che il cuore ha saputo trovare, per prevenire i mali e riparare alle ingiustizie della natura e della fortuna.

Figuratevi, per piacere, lo spartano che considerava come indegno di vivere il figlio che nascesse fisicamente imperfetto; un romano avrebbe ad abbandonare i suoi vecchi servi impotenti al lavoro nell'isola sacra o a far crocificare i figliuoli di Spartaco che si ricordavano di essere uomini! Pensate, amici, il più qualteroso sopravvive dell'età moderna: egli ha al fianco il suo Tribunale dal vestito a striscia gialla e verde, dalla testa rasa, e il cappuccio con crepille d'asino, all'uso dei buffoni di Francia.

Velasquez, come suggestionato da quei piccoli mostri che mettevano la loro nota grottesca fra gli splendori della corte madrileña, spesso li evoca nella sua tela, e nel castello di Mantova si mostra l'appartamento dei nani, triste forzato che quei magnifici principi avevano formato per loro trastullo.

Oh come sgraderebbero gli occhi a sentirsi trattare di barbagli e orcelli tutti coloro perchè hanno occupato e sollazzarsi alle spese di un povero disgraziato! Ben è vero che nel nostro volto sottile gentile la barbarie non è del tutto scomparsa, e, quel ch'è peggio, non manca chi accetti d'istauriamo e di sensibilità morbosa questa società che cerca un sollievo a tutte le pene, un rimedio a tutte le sventure, e istituisce perfino società di protezione per gli animali.

Ma se, d'altra parte ancora, continuamente intorno a noi sorgono, voci

lamente di sgomento e di dolore, non è perciò meno vero che la società, progressiva il suo cammino dietro la bandiera delle idealità più sante e più pure. Costante eterna incantabilità è così la causa e la prova più eloquente di quel progresso che solo gli scettici negano, o gli ostinati e gli adoratori del passato, o quelli che dall'egoismo sono tratti a giudicare il mondo e la società da un ristretto punto di vista individuale.

Tutte le città italiane hanno concorso più o meno in questo sublime arringo: Roma, Bologna, Firenze, sono rappresentate dall'Istituto Guaidoni del sordomuti, Milano da un Ospedale a cura clinica gratuita, Padova dal suo Istituto dei ciechi, che fu il primo in Italia, Venezia dall'Istituto Manin e da quello dei catecumeni, Verona dall'Asilo di mendicanti e dalle Colonie alpine, Genova dalla sua Casa di Lavoro, Stena dal manicomio, Bologna dall'Asilo dei bambini lattanti, che mi fa pensare all'invocazione del dottor Lion, per cui bimbi nati troppo precocemente trovano nelle sue incubatrici, l'ambiente necessario per vivere e rafforzarsi, ed ha un obliquo appello al Valentino piantato dallo stesso dottor Lion di Parigi.

È certo però che Torino è la città che ha dato il maggior contingente a questa mostra, ma quale città può contendere a Torino il primato nel campo della beneficenza? Si contano a centinaia qui le opere di beneficenza pubbliche e private. La carità incomincia dove una creatura sta per venire alla luce preparando i grandiosi Ospizi della maternità, e accompagna l'uomo e la donna sani e malati, abbandonati, buoi operosi, in tutte le fasi della vita fino alla tomba.

Innumerevoli qui gli Ospedali, fra cui noto il Policlinico generale per la cura ambulante gratuita dei poveri, fondato da un gruppo di medici specialisti nel 15 maggio dell'89, e che, da quel giorno non lontano, al primo gennaio del '98 ha già curato 163,892 persone e fatte 717,155 fra visite e ammissioni.

Ma, a complemento e sintesi di tutte queste opere della carità torinese, ecco il Cottolengo, dove i naufraghi di altre cento tempeste, gli affamati di altri cento digiuni, tutti coloro cui nella vita non rimaneva che la disperazione, vengono accolti e pagati. Opera colossale questa, una vera città i cui edifici occupano un'area di 5 ettari e ospitano migliaia di persone, bimbi abbandonati che hanno ritrovato una famiglia, e ragazzi lieti sull'aria, e vecchi che si spengono sereni un anno dei 550 letti dell'infermeria; rovine di uomo che non conoscono se non il dolore, e baldi giovani fiorenti che riempiono le scuole e i laboratori di voti giulivi. Entrando in quella città per l'entrata modesta, non si crede possibile tutto ciò: così è cercato, misterioso, il modo con cui quella gigantesca opera di pietà si regge, si alimenta, prospera, sfiancando l'ammirazione pubblica da 80 anni a questa parte.

Ma nella galleria dell'Esposizione sono ancora rappresentate, lo disgià, tutte le società della provvidenza, le associazioni di impiegati, di maestri, di studenti, di artigiani, e le società cooperative di M. S., e le società d'assicurazione contro i danni della grandine, contro gli incendi, ecc. la società patriottica «Union» espone un grosso cupo, rappresentante i 218 milioni già da essa pagati a' suoi soci. La società cattolica ha le sue casse rurali, e nota ancora delle relazioni intorno al patronato degli emigranti temporanei che ha il Comitato centrale a Piacenza.

Io vidi anche le due voluminose cartelle della Banca d'Udine, e fui io che

qualche settimana fa scelsi i nostri che la legavano, perchè qualche giorno che abbia più di me amicizia coi numeri, vi guardasse dentro attratto da quei dividendi del 18 per cento fatto nel '97.

E come tocca il cuore vedere parecchie di queste associazioni e opere benefiche sotto l'altro patronato delle LL. MM. piace notare che la società di M. S. ad esempio sieno sorte anche in certi remoti villaggi dimpiantici.

Concludendo, questa galleria, così modesta all'aspetto e priva di affratte fantasie, è piena di utili e secondi ammaestramenti, commovente, fa pensare e può parlare a tutti, a tutti può ispirare qualche nobile sentimento, qualche sano proposito: ai bimbi che saranno uomini e alle donne gentili che per la missione di consolatrici sembrano apposta create; ai ricchi che non devono sprofondarsi egoisticamente nel godimento della loro ricchezza; e ai poveri, agli operai, ai diseredati della fortuna, che non si lascino fuorviare da falsi teorie, poiché possono toccar con mano che la società non è poi così spensierata ed egoista, come si vorrebbe loro far credere.

RINA LARON.

La guerra ispano-americana

La squadra spagnuola rinchiusa a Santiago.

Londra 1 - Telegrafano da Washington che il commodoro Schley, stando sul ponte della nave ammiraglia, vide le navi spagnuole, chiuse nel golfo di Santiago, e disse: «Adesso sono in mio potere! Di qui non usciranno!»

Il segretario di marina, Lipp, risponde ad un dispaccio di Schley: «Non lasci uscir le navi spagnuole in nessun modo! Le catturi o le distruggi completamente».

Secondo notizie di giornali americani l'ammiraglio Schley intende entrare nel golfo di Santiago per aggredire la squadra di Cervera. Riuscito che egli sia in questa impresa, farà vela verso la costa americana, per attendervi la flotta di riserva spagnuola proveniente da Cadice.

Una battaglia nelle acque di Santiago de Cuba.

Nuova York 1 - Un telegramma da Capo Haiti, in data di ieri, annuncia essere giunta una notizia dall'Avana, secondo la quale la flotta americana bombardata dalle 2 pom. le batterie di Castillo Morro, Mazcapa e Punta Granada, che guardano l'imboccatura del porto di Santiago. Contemporaneamente anche fra le navi americane e le navi spagnuole si è impegnata una battaglia. Il fuoco si manteneva da principio, su tutti i punti, straordinariamente violento. Alle 3 e tre quarti pom. il sanguinoso combattimento contro i forti dimiand l'intensità; nei punti, però, dove sono impegnate le due flotte, il fuoco durava indistintamente.

Londra 1 - Un dispaccio da Port au Prince conferma la notizia, che ieri è avvenuto presso Santiago de Cuba un combattimento fra la squadra americana e i forti spagnuoli. Il combattimento incominciò verso le due pom. e durò. La squadra, composta di 14 navi, fra le quali la nave da combattimento New York, che batteva bandiera ammiraglia, e alcune torpediniere, aprì il fuoco contro i forti, alcuni dei quali furono non poco danneggiati. Il sanguinoso combattimento divenne meno intenso verso le 3.45 pom. e poco dopo cessò del tutto essendosi le navi americane ritirate fuori della portata delle artiglierie spagnuole.

Fino ad ora non si conoscono le perdite degli spagnuoli.

Uno sbarco a Cuba.

Londra 1 - Il capitano americano Doret, ex addetto militare all'ambasciata di Vienna, il quale tempo fa aveva intrapreso, senza riuscirvi, un tentativo di sbarco su Cuba, ha rifatto la prova, riuscendosi questa volta completamente. Ritornato dalla sua impresa a Key-West col piroscafo Florida, racconta di aver sbarcato in un punto inosservato dell'isola 450 cubani, 8000 fucili, ingenti

qualche settimana fa scelsi i nostri che la legavano, perchè qualche giorno che abbia più di me amicizia coi numeri, vi guardasse dentro attratto da quei dividendi del 18 per cento fatto nel '97.

E come tocca il cuore vedere parecchie di queste associazioni e opere benefiche sotto l'altro patronato delle LL. MM. piace notare che la società di M. S. ad esempio sieno sorte anche in certi remoti villaggi dimpiantici.

Concludendo, questa galleria, così modesta all'aspetto e priva di affratte fantasie, è piena di utili e secondi ammaestramenti, commovente, fa pensare e può parlare a tutti, a tutti può ispirare qualche nobile sentimento, qualche sano proposito: ai bimbi che saranno uomini e alle donne gentili che per la missione di consolatrici sembrano apposta create; ai ricchi che non devono sprofondarsi egoisticamente nel godimento della loro ricchezza; e ai poveri, agli operai, ai diseredati della fortuna, che non si lascino fuorviare da falsi teorie, poiché possono toccar con mano che la società non è poi così spensierata ed egoista, come si vorrebbe loro far credere.

RINA LARON.

La guerra ispano-americana

La squadra spagnuola rinchiusa a Santiago.

Londra 1 - Telegrafano da Washington che il commodoro Schley, stando sul ponte della nave ammiraglia, vide le navi spagnuole, chiuse nel golfo di Santiago, e disse: «Adesso sono in mio potere! Di qui non usciranno!»

Il segretario di marina, Lipp, risponde ad un dispaccio di Schley: «Non lasci uscir le navi spagnuole in nessun modo! Le catturi o le distruggi completamente».

Secondo notizie di giornali americani l'ammiraglio Schley intende entrare nel golfo di Santiago per aggredire la squadra di Cervera. Riuscito che egli sia in questa impresa, farà vela verso la costa americana, per attendervi la flotta di riserva spagnuola proveniente da Cadice.

Una battaglia nelle acque di Santiago de Cuba.

Nuova York 1 - Un telegramma da Capo Haiti, in data di ieri, annuncia essere giunta una notizia dall'Avana, secondo la quale la flotta americana bombardata dalle 2 pom. le batterie di Castillo Morro, Mazcapa e Punta Granada, che guardano l'imboccatura del porto di Santiago. Contemporaneamente anche fra le navi americane e le navi spagnuole si è impegnata una battaglia. Il fuoco si manteneva da principio, su tutti i punti, straordinariamente violento. Alle 3 e tre quarti pom. il sanguinoso combattimento contro i forti dimiand l'intensità; nei punti, però, dove sono impegnate le due flotte, il fuoco durava indistintamente.

Londra 1 - Un dispaccio da Port au Prince conferma la notizia, che ieri è avvenuto presso Santiago de Cuba un combattimento fra la squadra americana e i forti spagnuoli. Il combattimento incominciò verso le due pom. e durò. La squadra, composta di 14 navi, fra le quali la nave da combattimento New York, che batteva bandiera ammiraglia, e alcune torpediniere, aprì il fuoco contro i forti, alcuni dei quali furono non poco danneggiati. Il sanguinoso combattimento divenne meno intenso verso le 3.45 pom. e poco dopo cessò del tutto essendosi le navi americane ritirate fuori della portata delle artiglierie spagnuole.

Fino ad ora non si conoscono le perdite degli spagnuoli.

Uno sbarco a Cuba.

Londra 1 - Il capitano americano Doret, ex addetto militare all'ambasciata di Vienna, il quale tempo fa aveva intrapreso, senza riuscirvi, un tentativo di sbarco su Cuba, ha rifatto la prova, riuscendosi questa volta completamente. Ritornato dalla sua impresa a Key-West col piroscafo Florida, racconta di aver sbarcato in un punto inosservato dell'isola 450 cubani, 8000 fucili, ingenti

quantità di munizioni e viveri, nonché 75 mulattieri e 30 cavalli. I caschi sbarcati erano operai d'una fabbrica di tabacco. Alla riva attendevano lo sbarco, che ai colpi con imbarcazioni in perfetto ordine, circa 500 insorti accompagnati da grande folla di donne, vecchi e bambini. Alla vista del processo americano gli insorti proruppero in alte grida di gioia e lo sbarco si compì al suono della marcia Masceo cantata da circa 2000 persone.

A Santiago gli americani subirono uno scacco. Madrid 1. — Il ministro della marina ha ricevuto un dispaccio annunziante che la squadra degli Stati Uniti ebbe una cocca di dinanzi a Santiago di Cuba. I forti spagnoli e la squadra di Cervara respinsero le navi nemiche, che si ritirarono, riportando avarie; la squadra spagnola rimase immune.

una infinità di particolari dimostrò tanto coraggio nel favorire l'evacuazione del padre Rosignoli, il Re d'Italia, Umberto I, conferì la medaglia d'argento di seconda classe al merito civile.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Notizi. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri contiene le seguenti disposizioni: Alborghetti è nominato notaio a S. Vito al Tagliamento; Armellini notaio a Nimis è trasferito a Faudis; Cavallieri notaio a Sedegliano è trasferito a S. Giorgio di Nogaro; Colombatti notaio di Arta è trasferito a Passignano; Pasiani notaio di Paimanova è trasferito a Cividale.

Suicidio. Per dispiacere di famiglia, il corteo Baldassi Pietro di Fiume di Pordenone suicidavasi gettandosi nel fiume Sile.

UDINE

(La Città e il Comune)

2 Giugno. Oggi ricorre una data luttuosa per il patriottismo italiano: quella che ricorda la scomparsa di Giuseppe Garibaldi, dell'Eroe il cui braccio e il cui cuore erano presidio della Patria. I Veterani e Reduci, che trovano conforto e rianimano speranze nella memoria del Duce immortale, hanno fatto deporre questa mattina una corona di fiori freschi sul suo monumento.

Il tempo continua piovoso, con una insistenza che reca gravi danni alle campagne e ne minaccia di molto maggiori, per poco che cessino.

Anche ieri sera dalle 6 e mezza alle 10 abbiamo avuto un forte acquazzone, un vero diluvio, con accompagnamento di fortissime scariche elettriche e vivi lampi abbaglianti. Ci giunge poi notizia di una grandinata fra Teor e Rivignano, e si dice che anche in altri luoghi abbia grandinato.

Domanda respinta. La Giunta municipale ha respinto la domanda presentata da parecchi cittadini perchè l'attuale via dei Tassiri fosse chiamata via Felice Cavallotti.

L'ing. Gio. Batt. Cantarutti, addetto all'ufficio tecnico provinciale, venne nominato membro del Consiglio provinciale sanitario. Tale nomina gli era dovuta per le sue proficue prestazioni a beneficio delle locande sanitarie, della Commissione delle quali egli è segretario.

Circolo Speleologico ed Idrologico. Escursione ludotta per domenica 5 giugno: Ore 8.05 partenza colla ferrovia per Cividale.

Ore 8. Arrivo alla fovea o pozzo verticale di Teromonte (altezza 250 m. circa sul mare) fra Barbisani e S. Pietro di Chiavazzo.

Ore 11. Terminata l'esplorazione si farà ritorno a Cividale ove si andrà ad Albano o Prepetto a far colazione.

Coloro che non desiderano prendere parte alla esplorazione possono compiere nei dintorni amnesiane gite come a Castel del Monte, a Siliaco e S. Corada, nella valle del Judri risalendola sino a Podresca o discendendo sino a Lonzano (padre di Pietro Zorutti), al Bosco del Romagosa od a Rocca Bernarda e Rosazzo.

Ritorno a Udine col treno delle 14.15, delle 17.55 e delle 22.45. Spesa per la ferrovia lire una.

Le prenotazioni si ricevono alla sede della Società Alpina Friulana sino alle ore 20 di sabato.

Per l'educazione fisica. Partono oggi per Torino, ove prenderanno parte al grande concorso ginnastico, dieci giovani udinesi, tutti allievi del r. Istituto tecnico. Auguriamo ai baldi giovani di ritornare vittoriosi.

Un premio alla tremoloterapia. In seduta solenne del 22 corrente il r. Istituto Veneto su proposta dei professori Bassini, Stefan e De Giovanni relatore, onorava nel prof. Boschetti la tremoloterapia col premio Balbi-Valier, di lire tremila.

Il prof. Boschetti, consoliato a Udine per aver applicato con buon esito, nel breve tempo che fu nella nostra città, questo nuovo metodo di cura, ha fondato un apposito stabilimento a San Gennasio (Piemonte) in una grande villa climatizzata, situata metri sul mare, a cui si accede per ferrovia Torino-Chivasso e tramvia Torino-Superogea-San Gennasio.

Il suicidio del sig. Dal Torso.

Alle ore 6 e mezza di stamane Sgobino Luigi addetto al magazzino legname della ditta Fratelli Dal Torso, fuori porta Aquileia, intese da colpo d'arma da fuoco partire dal giardino di proprietà della ditta verso la strada di Balducceria.

Accorse subito a vide il suo padrone, il sig. Enrico Dal Torso, boccheggiante al suolo e che gemeva: *Où Dio!* Appena pronunziata questa parola, il disgraziato spirava.

Il colpo era stato sentito fino al passaggio a livello della ferrovia, e parecchie persone accorsero per vedere di che si trattasse.

Lo Sgobino, tutto fatto da tristo accerta, in compagnia al personale addetto al magazzino, e si mandò ad avvertire l'autorità di P. S. e l'ingegnere Raimondo Marcotti, cognato del suicida.

Si recò quindi sul sito il delegato di P. S. Almasio con le guardie Degaro e Martinis ed il medico d'Agozzal, e fuori del cancello d'ingresso al magazzino, trovarono radunata una folla di curiosi, che a poco a poco, visto che l'accesso era vietato, andò dissipandosi.

In attesa del Pretore, mandato ad avvertire alla ore 8, il cadavere, senza muoverlo dal posto, fu adagiato su di un tappeto e due cucciolini.

Primo il cadavere giaceva la rivoltella del calibro 14, colla quale s'era tirato un colpo in direzione del cuore. Alla rivoltella mancavano due cartucce. La causa del suicidio è attribuita alla nevrosi da cui il Dal Torso era affetto, ed il prof. Penas, medico della famiglia, accorse anch'egli sul luogo, disse che altre volte aveva manifestato propositi di suicidio.

Poco dopo le 7 arrivarono in vettura pubblica il cognato del suicida, ingegnere Marcotti ed il co. Antonio Romano.

Anche l'ingegnere Marcotti disse dei propositi di suicidio che tratto tratto il cognato suo andava manifestando; ma non avrebbe mai creduto che egli dovesse determinarsi al triste passo.

La dolorosa novità fu recata alla vedova dal Marcotti, ed essa, accogliendola quasi presaga, esprime la volontà di vedere il cadavere. La povera signora era in uno stato da far pietà.

I ferrovieri di servizio al passaggio a livello avevano notato stamane che il Dal Torso era molto taciturno, e che, contro il solito, poiché era son assai cordiale, aveva appena contraccambiato il loro saluto.

Il Dal Torso aveva 52 anni e la moglie sua è la signora Angela Marcotti, Licia due figli, un ragazzo di 14 anni studente al collegio Marco Foscarini di Venezia, ed una ragazzina di 10 anni. Abitava in via Aquileia 3.

Il Pretore avv. Contin col cancelliere sig. Brugnara si recò sul sito alle 8.

Il povero suicida era solito recarsi ogni mattina a quell'ora in magazzino, giacché, non potendo dormire, si alzava per tempo.

Da diversi giorni si mostrava di malumore, come ebbe a dichiarare stamane, sul sito della catastrofe, il di lui cognato capitano Marcotti, che era pure accorso.

Per sera la famiglia l'aveva gallicciato a recarsi a teatro, ma egli non volle andarci dicendo che non si sentiva voglia.

Andarono la moglie, col fratello capitano e la cognata, e, rinosando, alla mezzanotte, chiesero del padrone ad una persona di servizio, e seppero che si trovava a letto e dormiva tranquillo.

Il Dal Torso portava questa mattina un vestito di stoffa grigia ed aveva l'impermeabile.

Nella tasca interna del vestito gli si rinvenne un portafogli contenente del denaro, che fu tosto consegnato alla famiglia, e due lettere che furono trasportate dal Pretore.

Una delle lettere, in data 31 maggio, è diretta alla moglie ed ai figli Sandro e Bianca; l'altra, in data 1 giugno, è diretta al fratello Alessandro e ad un suo agente.

In entrambe il Dal Torso manifesta l'idea del suicidio a causa della malattia che lo affliggeva.

Tali lettere, dopo lette, furono dal Pretore consegnate ai parenti del suicida.

Il cadavere dopo le constatazioni legali fu trasportato in un locale del magazzino.

La notizia di questo suicidio si sparse rapidamente in città fin dalle prime ore del mattino e produsse profonda impressione. Il suicida era oncosissimo e la famiglia Dal Torso è in relazione con quelle della migliore società udinese.

I Fornesi a Visco e al Passo della Morte. Questo è il titolo di un «Numero Unico» costantemente interessante ricordi storici pubblicati per cura del Comitato Fornese in occasione della commemorazione cinquantenaria testè celebrata. Il fascicolo è illustrato da una bella veduta del famoso «Passo».

Questo «Numero Unico» è in vendita presso la libreria Gambierati al prezzo di cent. 60.

Mercato foglia di gelso. Molta quantità fu portata al mercato d'oggi. Il prezzo, furono da lire 8 ad 8 scette barone, e da 8 a 8 scette barone. La qualità è alquanto peggiorata vedendosi qualche partita con le rughe.

Conferma di curatore. Con sentenza in data di ieri di questo Tribunale, fu confermato a curatore del fallito del fallimento di Bassi Fiorio di Porpetto, l'avv. Giovanni Levi.

Esami d'ammissione, promozione e di licenza nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche. Il Provveditore agli studi della provincia di Udine pubblica: I. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sessione estiva: Venerdì 1 luglio componimento italiano; lunedì 4 versione dal latino in italiano; martedì 5 versione dal greco in italiano. Per la sessione autunnale: lunedì 3 ottobre componimento italiano; martedì 4 versione dal latino in italiano; mercoledì 5 versione dal greco in italiano.

Questo prove, tanto dell'una quanto dell'altra sessione, cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuna dei suddetti giorni.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Per quest'anno la gara d'onore tra i licenziati dei licei è indetta nel quinquennio 1904.

II. Gli esami di licenza ginnasiale presso il R. Ginnasio di Udine e Cividale cominceranno col 2 luglio per la sessione estiva e col 1 ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

III. Gli esami di licenza presso il R. Scuola tecnica di Udine, Cividale e Pordenone cominceranno col 1 luglio della sessione estiva e col 1 ottobre nella sessione autunnale, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

IV. Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale, i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2, 3, 4, 5, ginnasiale, alla 2, e 3, liceale, alla 2, e 3, classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente gli esami di promozione dall'1 al 15 luglio, o a quelli di partecipazione e riparazione dall'1 al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del Capo dell'Istituto. Gli esami di ammissione alla 1ª classe del ginnasio e alla 1ª classe della Scuola tecnica non cominceranno prima del giorno 13 luglio.

L'iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale deve farsi entro il corrente mese di maggio per la sessione estiva e non più tardi del 15 settembre p. v. per l'autunnale, presso la Preside o Direzione dell'Istituto. L'iscrizione agli altri esami di ammissione alle classi del Liceo e del Ginnasio vuol essere chiesta non più tardi del 15 giugno per la prima sessione e del 15 settembre per la seconda.

Gli alunni del R. Liceo di Udine e del R. Ginnasio di Udine e Cividale, che vogliono essere iscritti fra i candidati alla licenza liceale o ginnasiale presenteranno le loro istanze su carta bollata da centesimi 40 al rispettivo Preside o Direttore e la quietanza della stessa preside o direttore e del diploma di licenza ginnasiale, se si tratta di aspiranti alla licenza liceale. I candidati alla licenza liceale o ginnasiale provenienti da scuola paterna o privata presenteranno la loro istanza al Capo dell'Istituto, aggiungendo ai detti documenti l'atto di nascita legalizzato, il certificato di identità personale rilasciato dal Sindaco o da un Notaio.

Per i candidati provenienti da scuola paterna o privata, l'iscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi succedute della scuola tecnica, vuol essere fatta non più tardi del 25 giugno per la sessione estiva e del 25 settembre per l'autunnale, presentando alla rispettiva Direzione la istanza su carta bollata da cent. 60, la quietanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

Dodici anni di prigionia fra i dervisci

Le memorie di un missionario.

(Continuazione e fine, vedi numero gran.)

L'impressione nel campo dei dervisci per la battaglia di Agordat e la presa di Cassala.

Verso la fine del 1893 giunse in Omdurman, dove si trovava il padre Rosignoli, la notizia della vittoria italiana di Agordat, conosciuta nel Sudan col nome di battaglia di Senhit.

«Eravamo alla fine del 1893. I piccoli mercanti furono i primi a spargarla, e l'impressione prodotta nel popolo fu immensa. Il panico investì anche la casa del Califfo, che riorizzò le sue guardie chiamando attorno a sé anche i figli di arabi fra i 13 e 15 anni, i quali raggiunsero il numero di circa 4000. Quei figli erano da lui direttamente intratti nel maneggio delle armi e formavano la sua guardia del corpo dando loro la preferenza del posto della preghiera.

Ciò perché sapeva poterli fidare di loro. Chiamò in Omdurman la guardigione dell'isola Gesra sul fiume Azzurro, abitata da varie tribù. Preparò le munizioni e fece riattare le armi: le persone capaci furono obbligate a lavorare a tale scopo sotto pena di sferzate.

«Non credeva tuttavia che gli italiani si avanzassero, e la popolazione, proprio al rischio, dall'impressione della disfatta di Senhit.

«Nella battaglia di Senhit (Agordat) trovavasi fra le truppe nere l'emiro Pandarog, Morglian, col quale potei parlare dopo la presa di Cassala, quando venno con gli altri emiri in Omdurman a rinnovare il giuramento nelle mani del Califfo. Questi mi raccontò che esso trovavasi in un'ala e non prese parte al fatto; poté quindi osservare il modo di combattimento degli italiani, il quale, per essere completamente diverso da quello fino allora riscontrato negli emiri e negli inglesi e privo cioè della formazione in quadrato, sconcertò le forze dei mahdisti e fu causa della loro disfatta. Altra cosa che destò sorpresa e sgomento furono le scariche a salve, le quali oltre all'effetto morale, facevano strage delle loro file. Secondo il loro costume i dervisci volevano gettarsi in massa sulle truppe italiane e circondarle, ma, mancando il quadrato, non trovarono un nucleo ove concentrare tutte le forze loro.

«La Omdurman i pregi del soldato italiano furono portati al cielo e si diceva da tutti che questi erano veri soldati. Prima di Senhit non si aveva idea della nostra nazione, ma dopo la battaglia, facendo i confronti con le truppe egiziane ed inglesi, ogni discorso concludeva che l'Italia doveva essere una grande Potenza.

«Al continui insulti che ricevevo dalla plebaglia perché bianco e cristiano, cominciai a rispondere che ero italiano. Potei osservare che molti tenevano e molti, mordendosi il dito, impreavano alla nostra forza.

Poco tempo dopo giunse la notizia della presa di Cassala. «I piani e gli urli delle famiglie che avevano avuto dei morti fra i difensori di Cassala furono sommersi in Omdurman questa nuova vittoria italiana. La morte di Adramanbey produsse impressione profonda. Questi fu già al servizio del Governo egiziano e aveva avuto l'incarico di scortare la spedizione di Hicks-pasha.

«Mentre egli percepiva ancora lo stipendio del Governo, entrò in relazione col figlio di Elias-pasha, già passato ai mahdisti, e che aveva l'incarico di sorvegliare le mosse delle truppe governative. Avvenuta la battaglia di Kasheh, in cui Hicks fu sconfitto, Adramanbey, benché ferito in un occhio, fu riconosciuto e trattato dai mahdisti come amico ed ebbe il grado di emiro.

«Il Califfo lo spedì a Cassala con la sua bandiera, dopo la battaglia di Senhit. A Cassala fu ucciso dai nostri assiri.

«Il colpo fu tremendo; in Omdurman si credeva imminente l'arrivo degli italiani e la fine della mahdiya. Un timor panico prese tutta la popolazione e dovunque non si parlava che degli italiani. Molti, incontrandosi e sponendosi italiani, si raccomandavano a me per quando fossero giunti i connazionali in

Omdurman. Anch'io cominciai a sperare sul serio, tanto più che si era sparsa la voce di un'azione comune con gli inglesi.

«Il Califfo non poté nascondere la disfatta delle sue truppe e la perdita di una provincia; andò in tutte le ferie e continuamente diceva che avrebbe mandato tante bandiere da occupare la strada da Omdurman fino a Massaua.

Intanto ordii pregliere sulla tomba del Mahdi, che fece tenere aperta a tutti: i fanatici vi si spalmarono il viso con la terra bagnata d'acqua. Esso stesso con tutti i soldati e gran parte dei suoi tasci scese sulla riva del fiume, ed estraeodo la sciabola malediceva gli italiani solennemente e fece fare le abluzioni e bere l'acqua del fiume in suffragio dei soldati morti.

«Nei seguenti giorni raduno gli emiri militari e soldati e li incoraggiò con parole e con doni dicendo generali proclami perché la mahdiya non poteva soccombere anche se dovesse sopportare aspre battaglie: per coloro che vi incontrassero la morte il Paradiso era aperto e la *huri* (vergini sparse), avrebbero formato la loro felicità eterna.

«I fuochi, che trovavansi tutti nei magazzini furono distribuiti insieme alle munizioni: la città sembrò un'immensa caserma, e le lande che ordinariamente costavano nel bazar cinque o sei piastre, raggiunsero il prezzo di tre o quattro talleri ciascuna. Chiamò in Omdurman tutti gli emiri delle diverse provincie attorno Cassala e fece loro rinnovare il giuramento e prese da loro cognizione della quantità di uomini e la loro disposizione, perché era sua intenzione riprendere subito la città occupata dagli italiani. Emanò parecchi proclami e liberò dalla prigione, ove erano strettamente sorvegliati, i figli del Mahdi.

«In uno dei proclami diretti ai suoi daggari il Califfo, per assicurarli alla guerra, rammentò di quanti benefici li avesse colmati: «I migliori cavalli — disse loro — le più belle donne sono state a voi date da me, volete ora mantenere o perdere questi beni? Non tenete nascosto il vostro daggaro, ma servitene invece per tenere in forza il vostro cavallo sul quale si concentra la vostra forza in guerra o l'aiuto nella salvezza in caso di disgrazia».

«Ma gli effetti non furono raggiunti: la parabola ascendente della mahdiya prosegue il suo corso».

La fuga. Dopo dodici anni di prigionia, il 28 settembre 1894, un arabo portò al padre Rosignoli un biglietto sul quale stava scritto: *Ecco appropinquai redemptio: fuggi nel Sacro Cuore di Gesù e veni!*

«Era monsignor Sogaro che gli comandava di ritornare e gli ridava la vita.

«Aiutato dall'arabo Abdallah Mohammed Omar, che gli era stato inviato da monsignor Sogaro, egli fece i preparativi di fuga.

Dopo un tentativo fallito, il 20 ottobre 1894, egli riuscì finalmente ad uscire da Omdurman, e dopo molti pericoli, dopo aver corso rischio a Berber di ricadere nelle mani dei dervisci e di vedere compromesso il suo fido compagno, l'arabo Abdallah, il 20 novembre egli giunse finalmente al forte di Assuan. Era salvo!

«Da un mese era partito da Omdurman e, tutti i giorni di sosta forzata a Berber, egli e l'arabo avevano percorso in 20 giorni una distanza per la quale si impiegava ordinariamente quasi il triplo.

Ricevuto con fraterna cordialità dal preside inglese, il padre Rosignoli poté tosto dare per telegrafo la nuova della sua liberazione e ben presto gli giunsero anche notizie dei suoi cari; egli non avrebbe più rivisto suo padre ed i suoi sei morti durante la sua morte al mondo civile.

«Il 25 novembre egli giunse per fiume al Cairo e si recò senza indugio alla sognata chiesetta cattolica. Era l'ora dell'ultima Messa. Egli si prostrò e pianse languente.

«Ad Abdallah-Muhammed Omar, l'arabo della tribù degli Ababde che aspettando

Un soldato ferito. Martedì sera a Treviso veniva ricoverato d'urgenza nell'Infermeria presidiata il soldato Ravini, Federico del 26. regg. fanteria di linea in Udine, nativo di Aulla in provincia di Massa-Carrara, perché nel combattimento stava facendo nel poligono di Massarada le esercitazioni di tiro, ebbe a scoppiare in faccia del facce prodursegli una ferita abbastanza grave alla mano destra.

L'incidente è successo in causa d'una pallottola che rimasta entro la canna senza che il soldato se ne fosse avvertito; introdotta la seconda cartuccia, determinò lo scoppio, che per fortuna non apportò forti conseguenze.

Ne avrà per una diecina di giorni.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrato nel mese di maggio 1898 alla stagioneatura:

Greggio colli n. 73 k. 7,645
Organi » 0 »
Organzini » 0 »

Totale colli n. 73 k. 7,645 all'assaggio:

Greggio N. 289
Lavorato

Totale N. 289.

Teatro Miliarva. Splendido dramma e splendida interpretazione: così si potrebbe compendiarne la relazione della rappresentazione di ieri sera, alla quale assisteva numerosissimo il pubblico; e scelto e intelligente, quale il pittore attore poteva desiderare.

Animo solitario di Huppman, è uno dei più forti e più poderosi drammi che si siano scritti in questi ultimi tempi; allo stadio psicologico ed all'alto concetto filosofico, va unita la più perfetta conoscenza della fecondità: tipi veri, umani; dipintura fedele e perfetta di caratteri, la quale, se lascia affranti, opprime e una splendida manifestazione d'arte veramente sentita ed affettivamente resa.

Il Zaccari raggiunge un alto grado di perfezione artistica; egli ci diede una mirabile interpretazione d'un carattere profondamente studiato, nel ritrarre il quale l'artista gareggiò con l'autore.

La signora Varini fu applauditissima per essa: affermò che la sua recitazione è degna di quella del Zaccari, e crediamo con ciò di averlo meglio.

Altrettanto devesi dire della bravissima Sabatini, artista che sa trovare gli effetti in una intelligente sobrietà, ed alla quale il pubblico manifestò più volte la sua soddisfazione con calorosi applausi.

Ben sono poi tutti gli altri: un accordo, un affiatamento, quasi di fede si vogliono riscontrare. La signora Volante, il Peri, il Piamonti, tutti furono degni dei maggiori elogi, e a tutti li tributiamo senza riserva, facendo uso agli applausi vivi e numerosi che seguirono ogni atto della produzione.

Quarta sera I diamanti del Rovetta.

Sarà un nuovo trionfo per sommo artista, anzi, come dire, per due artisti, che la signora Varini ha conquistato in un subito le simpatie del pubblico.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 2 giugno alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « La bandiera » Montico
- 2. Gavotta « Amor discreto » F. Resch
- 3. Pezzo caratteristico « Ritornata inglese » Alberti
- 4. Fugato « Un ballo in maschera » Verdi
- 5. Sinfonia « Se lo fossi Re » Adam
- 6. Polka « Danza degli zingari » Wess.

MUNICIPIO DI UDINE

Aviso d'asta ad unico incanto. Alle ore 10 s. m. del giorno di lunedì 20 giugno 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco o suo delegato, si farà incanto per l'Appalto di sistemazione degli scogli mediante chiaviche nelle vie Tomadini, Treppo, Beraglio e nel tronco orientale della via Prachiasio in Udine, giusta progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale, per il prezzo preventivato di lire diecimotto mila seicento.

L'asta seguirà, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in plico sigillato all'Autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandola personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 1800.00, anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 300.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico del Paggiudicatario; giustificare con un certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale, (N. 2. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 1 giugno 1898. IL SINDACO A. di Trento.

mentò di otto chilogrammi il peso del corpo. Il malato aveva infine ritrovato la fioritura dei suoi bei giorni!

La guarigione perdura tuttavia perfettamenteissima. Il Corrispondente della Tribuna conclude dicendo: « Sono troppi, ormai, i casi in cui si è visto il siero Maragliano riuscire efficace là dove le altre cure avevano fallito, perché a cuor leggero si possa assumere la grave responsabilità di lasciar tentato un mezzo, che, talvolta ha quasi del meraviglioso ». Ed il commento ci sembra veramente giusto: i successi del siero Maragliano sono oggi tanti e tali, che è dovere di coscienza per medico come per il malato quello di sperimentare la virtù curativa.

Bollettari per compra bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovechio si trovano in vendita Bollettari per compra bozzoli.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Situazione al 31 maggio 1898 XIV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 6588) L. 213,450.— Riserva per infanzia L. 86,621.84 per infanzia L. 1,301.11 Occasionati valori L. 2,101.97

Attivo. Cassa L. 16,761.01 Portafoglio L. 1,612,826.25 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci L. 12,508.— Conti Correnti garantiti L. 50,843.37 Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca L. 112,169.17 Debitori e creditori diversi L. 39,567.59 Banche e Ditte corrispondenti L. 39,917.60 Contazioni ipotecarie L. 29,000.— Stabili e mobili di proprietà della Banca L. 18,191.23 Effetti per incasso L. 1,739.90 Depositi a cauzione operazioni diverse L. 196,723.35 Depositi a cauzione impieghi L. 20,000.— Depositi liberi e volontari L. 42,020.—

Imposte e tasse L. 3,208.63 Interessi passivi L. 26,845.67 Spese d'ordinaria amministrazione L. 6,348.45

Passivo. Capitale sociale L. 213,450.— Fondo di riserva L. 86,621.84 Fondi per eventuali infanzia L. 1,301.11 Fondo scelli. val. L. 1,610.67

Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa L. 1,452,371.42 Banche e Ditte corrispondenti L. 160,463.55 Debitori e creditori diversi L. 206.08 Dividendi L. 7,319.29

Depositi a cauzione operazioni diverse L. 196,723.35 Depositi a cauzione impieghi L. 20,000.— Depositi liberi e volontari L. 42,020.—

Utile corrente esercizio e riserve 1898 L. 52,850.25

Utile 1898 L. 2,165,576.57

Udine, 31 maggio 1898. Il Presidente Gio. Batt. Spexzzotti Il Sindaco G. Bolsoni ed. Aless. G. Astolfoni Il Direttore G. Bolsoni

Operazioni della Banca. Emette azioni a L. 85.— ciascuna. — Sconto cambiali a due anni fino a sei mesi all'interesse del 5, 6 1/2 e 6 per cento senza provvigione. — Accordi convenzioni sopra valori pubblici ed industriali all'interesse del 5, 6 1/2 e 5 1/2 per cento. — Apre conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Ricetta somma. In conto corrente con assegno al 4 1/2 per cento, netto di ritenute mobili. In deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 per cento, netto di ritenute mobili. In deposito a piccolo risparmio al 4 per cento, netto di ritenute mobili. In conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, interesse da convenirsi.

Alla Società di Mutuo soccorso e Cooperativo, accorda tassi di favore.

La consorte Angiola Marotti-Dal Torsò ed i figli Alessandro e Bianca, il fratello Alessandro, la cognata, i nipoti ed i congiunti partecipano affranti la improvvisa morte del

Nob. Enrico Dal Torsò. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

Udine, 2 giugno 1898. Il trasporto funebre seguirà domani 3 corr. alle ore 5 pom. partendo dal magazzino Dal Torsò suburbio Aquileia.

D'affittare due stanze uno studio. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid., Alti m., Umid. rel., Stato del cielo, Aque ad mm. (1 direzione), (2 velocità km. Term. scattig.). Rows for 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

1 Temperatura minima 9.2 (maxima 13.0) minima all'aperto 11.8 (maxima 18.2) minima all'aperto 12.0

2 Temperatura minima 9.2 (maxima 13.0) minima all'aperto 11.8 (maxima 18.2) minima all'aperto 12.0

Tempo probabile. Venti deboli freschi meridionali cielo coperto con qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Il terzo mancato omicidio di questa sessione. Udienza 1 giugno.

Presidente Vancetti; Giudici Dall'Zotti e Triberti; P. M. Morizzi. Difensori: avv. Levi e Balliol.

Accusato: Ferigo Pietro detto «Di Boni» del fu Bonifacio d'anni 22, villico da Forai di Sopra.

Esauriti gli esami testimoniali ebbe la parola il P. M. il quale sostenne l'accusa di mancato omicidio e chiese un conformo verdetto.

Parlò quindi l'avv. Balliol, che, come dissembrò ieri, si presentava per la prima volta alla Assise, e pronunciò una bella arringa dimostrando come Ferigo Pietro non possa essere tenuto responsabile di mancato omicidio, ma solamente di lesioni personali volontarie; e concluse chiedendo un verdetto in questo senso.

Forono uguali le conclusioni dell'avv. Levi.

Oggi riassunto dal Presidente, verdetto e sentenza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Quali sarebbero le dichiarazioni che farà Rudini.

Roma 2 — Si vuole che le dichiarazioni del Governo alla Camera saranno brevissime.

L'on. Di Rudini dichiarerebbe di non volere un voto di fiducia; ma farebbe appello a tutti i partiti d'ordine per circondare di nuove garanzie le istituzioni.

Infine il Governo chiederebbe il rinvio di tutte le interpellanze sulla politica interna.

Lo stato d'assedio. Roma 2 — L'on. San Marzano avrebbe espresso il parere che per la metà di giugno potrà essere tolto lo stato d'assedio a Napoli.

Al contrario, a Milano esso durerebbe ancora qualche tempo e così pure a Firenze.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 1 giugno.

In piazza gli affari in seta sono riusciti acuti e difficili, mentre che, come ieri abbiamo veduto probabilmente ancora oggi un ingente quantitativo di roba, passare alla stagione, provando così il numero rilevante d'affari diretti col consumo che si fanno e che restano sconosciuti.

Nelle lavorate avvi sempre il solito andamento, cioè che per esse risultano

PREMIATO

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 5 columns: Bar. rid., Alti m., Umid. rel., Stato del cielo, Aque ad mm. (1 direzione), (2 velocità km. Term. scattig.). Rows for 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

1 Temperatura minima 9.2 (maxima 13.0) minima all'aperto 11.8 (maxima 18.2) minima all'aperto 12.0

2 Temperatura minima 9.2 (maxima 13.0) minima all'aperto 11.8 (maxima 18.2) minima all'aperto 12.0

Tempo probabile. Venti deboli freschi meridionali cielo coperto con qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Il terzo mancato omicidio di questa sessione. Udienza 1 giugno.

Presidente Vancetti; Giudici Dall'Zotti e Triberti; P. M. Morizzi. Difensori: avv. Levi e Balliol.

Accusato: Ferigo Pietro detto «Di Boni» del fu Bonifacio d'anni 22, villico da Forai di Sopra.

Esauriti gli esami testimoniali ebbe la parola il P. M. il quale sostenne l'accusa di mancato omicidio e chiese un conformo verdetto.

Parlò quindi l'avv. Balliol, che, come dissembrò ieri, si presentava per la prima volta alla Assise, e pronunciò una bella arringa dimostrando come Ferigo Pietro non possa essere tenuto responsabile di mancato omicidio, ma solamente di lesioni personali volontarie; e concluse chiedendo un verdetto in questo senso.

Forono uguali le conclusioni dell'avv. Levi.

Oggi riassunto dal Presidente, verdetto e sentenza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Quali sarebbero le dichiarazioni che farà Rudini.

Roma 2 — Si vuole che le dichiarazioni del Governo alla Camera saranno brevissime.

L'on. Di Rudini dichiarerebbe di non volere un voto di fiducia; ma farebbe appello a tutti i partiti d'ordine per circondare di nuove garanzie le istituzioni.

Infine il Governo chiederebbe il rinvio di tutte le interpellanze sulla politica interna.

Lo stato d'assedio. Roma 2 — L'on. San Marzano avrebbe espresso il parere che per la metà di giugno potrà essere tolto lo stato d'assedio a Napoli.

Al contrario, a Milano esso durerebbe ancora qualche tempo e così pure a Firenze.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 1 giugno.

In piazza gli affari in seta sono riusciti acuti e difficili, mentre che, come ieri abbiamo veduto probabilmente ancora oggi un ingente quantitativo di roba, passare alla stagione, provando così il numero rilevante d'affari diretti col consumo che si fanno e che restano sconosciuti.

Nelle lavorate avvi sempre il solito andamento, cioè che per esse risultano

PREMIATO

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

In complesso poche richieste ed ancor queste di difficile approdo.

Come già abbiamo riferito, le grosse partite del nuovo raccolto sono quasi tutte a posto; gli acquilanti riflettutari si rivolgono ora alle piccole ed oggi venne prestatato per qualità primarie circa lire 3.20 al chilo, prezzo fuito. L'andamento dei bachi (siamo intorno alla quarta muta) continua buono; in tutta la Penisola; la foglia è ovunque bene sviluppata, bramosa solo di caldo. (Dal Seta)

Bollettino della Borsa

UDINE 2 giugno 1898

Residua. Ita. 5 %, contanti. 99.20 99.40 99.30 99.55 108.7/ 108.7/ 99.7/ 99.7/

Obbligazioni. Anon. 5 %, 108.7/ 108.7/ 99.7/ 99.7/

Montepiù. Ferrovie meridionali ex 5 %, 483 483 508 508 512 512 448 448 495 495 817 817 102 102

5 %, Banco di Napoli. Ferrovie Udine-Fonitaba. Fondo Cassa Rip. Milano 5 %, 495 495 817 817 102 102

Pratiche Friulane di Udine. Anonimi. Banca d'Italia ex coupon 609 630 180 180 155 155 85 85 1250 1250 237 237 70 70 745 745 625 625

Ferr. Meridionali ex coupon. Medit. ex coupon.

Cambii e valute. Francia. abbuq. Germania. 107.50 107.40 152.70 152.60 37.30 37.19 336.7/ 336.7/ 118 118 21.48 21.48

Ultimi disegni. Chiavara Parigi ex coupon 92.50 92.55

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 107.41.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'assorbire l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Uso: un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vedasi in tutta le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Pluido rigeneratore delle forze dei cavalli, e delle antiche polveri contro la bollaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta G. B. F. Bareggi - Padova.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, snervato di sicuro effetto, INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

PREMIATO

DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

GRANDE DIPLOMA D'ONORE E CROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

Medaglia d'oro di Primo Grado all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

